



On. Alfredo Mantovano

Roma, 28 aprile 2012

Mantovano (Pdl): da via Poma l'ennesima conferma della necessità di una maggiore autonomia per la polizia giudiziaria

Al di là del merito della vicenda, la conclusione del giudizio di appello per l'omicidio di via Poma ripropone in termini generali una questione che va affrontata e non demonizzata: quella dell'autonomia di indagine della polizia giudiziaria, soprattutto nei momenti iniziali. Nel codice di procedura penale vigente fino al 1989 le indagini venivano svolte, con una discreta autonomia, dalla polizia giudiziaria; il p.m. o il giudice istruttore, a seconda della complessità del fatto, esercitavano un vaglio di giuridicità delle stesse, e quindi ne prospettavano l'esito al giudicante. Col codice introdotto nel 1989 la polizia giudiziaria ha perso autonomia e le indagini sono dirette fin dall'inizio dal p.m. . Non vi è dubbio che vi siano tanti p.m. che, in virtù della loro esperienza e di una preparazione specifica temprata sul campo, hanno competenza tecnica e capacità investigativa, ma c'è un nodo strutturale: mentre il poliziotto o il carabiniere ricevono per anni una formazione mirata alla raccolta delle fonti di prova, studiano materie tecniche a ciò orientate, svolgono un apposito tirocinio, invece chi vince il concorso in magistratura conosce bene i codici e le leggi ma non ha mai partecipato a un corso di investigazione; nè - con tutta la buona volontà - può bastare qualche incontro di studi organizzato dal Csm. E però, quando viene commesso un omicidio (come qualsiasi altro grave reato), è il p.m. che dirige le indagini, mentre la polizia giudiziaria deve attenersi da subito alle sue indicazioni: la sequela di delitti impuniti negli ultimi vent'anni, con alternanza di arresti, scarcerazioni, condanne e assoluzioni, ben oltre il limite fisiologico, descrive meglio di ogni considerazione gli effetti del sistema. Il dato comune dei vari fallimenti giudiziari è costituito dagli errori investigativi commessi nell'immediatezza del delitto: il maresciallo farebbe in un modo, il p.m. decide in un altro, o magari non decide proprio, e reati per i quali l'individuazione del colpevole è tanto meno probabile quanto più tempo scorre, alla fine restano senza responsabile. Ogni qual volta si è solo accennato a questo tema si è scatenata una guerra ideologica; via Poma, ultima vicenda di una serie troppo lunga, può indurre a più pragmatica

serenità? Sono disponibili la magistratura e il governo ad affrontare laicamente il tema?

Alfredo Mantovano
deputato Pdl - Coordinatore politico Circoli “Nuova Italia”

cell. 334.6910147
Via Imperatore Adriano, 33 – 73100 Lecce; tel./fax 0832 256153
www.mantovano.org, e-mail: mantovano_a@camera.it

[PRECEDENTI COMUNICATI](#)